

Parma

Commissione Ambiente Bergesio (Iren Energia): «Bonus per le famiglie più fragili»

«Teleriscaldamento, senza bonus il prezzo è quasi raddoppiato»

Il costo del calore
Il 70% del calore distribuito con il teleriscaldamento deriva dai rifiuti bruciati nel termovalorizzatore di Ugozzolo.

«Teleriscaldamento, ma quanto ci costi? Senza gli aiuti messi in campo da Iren e destinati ai clienti più fragili, il costo della bolletta schizza verso l'alto. «Per chi non è beneficiario del bonus, il prezzo è quasi raddoppiato. Ma comunque può contare su un risparmio che oscilla fra il 15 e il 20%». Se confrontato con il prezzo del gas metano. Giuseppe Bergesio, amministratore delegato di Iren Energia, prova a fare il punto sul caso-teleriscaldamento, un tema cavalcato da Europa Verde.

Il partito, attraverso il consigliere comunale Enrico Ottolini, ieri sera ha ottenuto la convocazione della commissione Ambiente per cercare di chiarire la causa del rincari e proporre eventuali rimedi.

I bonus per le fasce fragili sono la strategia adottata da Iren per tagliare i costi della bolletta. Aiuti che oscillano tra i 536 e i 747 euro a seconda dei componenti del nucleo familiare.

«Nella stagione termica 2022-2023 Iren ha allargato la platea dei beneficiari anche a chi ha un reddito Isee di 25mila euro», specifica l'amministratore delegato, ricordando anche che durante lo scorso autunno-inverno il bonus si fermava ad un Isee pari a 20mila euro.

Ma quanto risparmia chi ottiene il bonus? Nell'inver-



no 2021-2022 una famiglia di 4 persone spendeva 761 euro (grazie a uno sconto di 747 euro), mentre quest'anno ne spenderà 776, cioè 15 euro in più, dice Bergesio. Chi invece percepisce un bonus di 536 euro (destinato alle famiglie meno numerose) passerà dai 972 euro dell'anno scorso a 1.019 euro. Per tutti gli altri, cioè per chi ha un Isee sopra i 25mila euro, le bollette del teleriscaldamento raddoppieranno.

E chi non è fragile?

«Chiedo a Iren di pensare a come far pagare il giusto a tutti», rilancia il verde Ottolini

scaldamento raddoppieranno. «Chiedo a Iren di non far pagare meno a chi non può spendere, ma di pensare a come far pagare il giusto a tutti», ribatte Ottolini, per il quale «il bonus non risolve il problema» dei rincari.

Il teleriscaldamento serve in città circa 35mila abitazioni, grazie a 100 chilometri di tubi e, ripete Bergesio con i suoi tecnici, «il 70% del calore è prodotto con il termovalorizzatore», cioè con i rifiuti sui quali i cittadini pagano già una tassa legata alla raccolta e allo smaltimento. L'altro 30% del calore che arriva nelle nostre case deriva dal metano.

Ma allora perché, dato che la maggior parte del calore

viene prodotto bruciando i rifiuti nel termovalorizzatore di Ugozzolo, le bollette sono schizzate verso l'alto? Ottolini se lo chiede. «Non ho ancora capito da cosa deriva il costo in più».

Gianluca Borghi, assessore all'Ambiente, prova a rassicurare: «C'è un'interlocuzione costante con Iren». E intanto anticipa alcuni servizi in più che potrebbero vedere la luce, come la raccolta porta a porta dei vestiti usati e un centro unico di raccolta per l'umido.

Manuel Marsico (Pd) chiede ad Iren di ridistribuire gli utili, ma Bergesio, per il momento, resta al tema bonus. «Ci saranno anche in futuro? Per ora non so dirlo».

Eleonora Costa direttore commerciale Iren ambiente, ricorda che nella tassa rifiuti il costo dello smaltimento è ridotto grazie ai ricavi legati alla vendita del calore. Ma questo è un vantaggio di cui ne beneficiano tutti i clienti Iren, non solo i parmigiani.

Intanto Iren Energia anticipa di voler posare altri 14 chilometri di tubi per portare il teleriscaldamento anche in Oltretorrente, al Pabolo e nella zona Nord del Molinetto. Ma tra il pubblico non tutti sono d'accordo. «Estendere la rete? Io vorrei sapere come si fa a staccarsi dal teleriscaldamento».

Pierluigi Dallapina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve



Famija

Oggi e domani due incontri culturali

«Oggi alle 16 alla Famija Pramzana (barriera Bixio) è in programma il terzo e conclusivo incontro con Angela Spocci sulla Storia del Teatro d'Opera. Domani alle 16 in Sala Barilla Enrico Fava parlerà dell'Arte negli Anni Venti - Futurismo e altro».

Oggi alle 17 Vico Grossardi incontro con Baldini

«Prosegue Rotte Antimafia, la carovana per la giustizia sociale e la legalità democratica che sta attraversando l'Emilia Romagna con iniziative, concerti, spettacoli, eventi sportivi, incontri nelle scuole e nei luoghi di lavoro. Il secondo appuntamento parmense si terrà oggi alle 17 all'aula polivalente di viale Grossardi, con un incontro con Giovanni Baldini di Anpi Nazionale e Patria Indipendente. Introduce Emilia Bennardo referente di Libera Parma».

Salute L'incontro con gli esperti è stato organizzato dall'Ascom

Lotta ai tumori, parliamone

Tra i pilastri ci sono prevenzione, diagnosi precoce e ricerca

«Prevenzione, diagnosi precoce, ricerca, terapie sempre più mirate e personalizzate: pilastri fondamentali della lotta ai tumori. Temi affrontati nell'incontro «Parlarne aiuta a capire», il primo evento promosso dal Gruppo Ascom Salute di Ascom Parma, nell'ambito della campagna Nastro Rosa Airc, all'Ape Parma Museo. L'evento, condotto da Francesca Strozzi, giornalista di 12 Tv Parma, ha visto la partecipazione di Nunziata D'Abbio, direttrice sanitaria e direttrice struttura complessa di Radioterapia dell'Azienda Ospedaliero-universitaria di Parma, Francesco Leonardi, direttore del Dipartimento medico generale e specialistico e della Struttura complessa Oncologia medica dell'Azienda ospedaliero universitaria di Parma e Ugo Cavallaro, direttore dell'Unità di Ricerca in Ginecologia oncologica dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano. Nell'introduzione Daisy Bizzi, presidentessa di Ascom Salute, ha sottolineato che «come gruppo di imprenditori e professionisti del settore sanità e salute siamo particolarmente lieti di organizzare un primo incontro pubblico su un tema così rilevante». Il presidente Ascom, Vittorio Dall'Aglio, ha evidenziato come «tan-



Screening

Di tumore si muore molto meno anche grazie agli screening che permettono di individuare i tumori in fase molto precoce.

ti negozi e attività associate stanno partecipando alla Campagna Nastro Rosa Airc, dedicata ai tumori al seno». Poi i relatori hanno lanciato un messaggio estremamente positivo su quanto si sta facendo. «Oggi si può dire che di tumore si muore molto meno - ha sottolineato Leonardi -. Un ruolo fondamentale lo hanno gli screening che permettono di individuare tumori in fase molto precoce e questo aumenta notevolmente le aspettative di vita». Anche gli stili di vita hanno un ruolo importantissimo, come ha evidenziato la D'Abbio: «Si è visto che seguire uno stile di vita sano (evitare fumo, avere una corretta alimentazione, svolgere regolare attività fisica, evitare eccesso di alcol) può

aiutare a ridurre di un terzo il rischio di contrarre una malattia oncologica». Cavallaro ha fatto un focus sulla ricerca in particolare sul tumore ovarico sottolineando come anche qui negli ultimi anni si siano raggiunti risultati importanti ed è per questo «che è fondamentale comprendere che sostenere la ricerca è l'unico modo per trovare nuove terapie e rendere tutti i tumori sempre più trattabili». I relatori hanno quindi evidenziato l'importanza in ambito medico oncologico dei gruppi multidisciplinari, ovvero composti da diverse professionalità che insieme valutano il singolo caso, perché la terapia deve essere sempre più personalizzata. La D'Abbio e Leonardi hanno inoltre evidenziato come a Parma, durante il periodo più difficile della pandemia, i malati di tumore siano sempre stati seguiti e si sia fatto un enorme sforzo organizzativo, anche grazie al supporto delle strutture private, per proseguire con i trattamenti per tutti i pazienti e come, nel 2021, l'Ospedale abbia acquisito il terzo acceleratore lineare per la radioterapia. Inoltre c'è grande attesa per il nuovo Centro oncologico che dovrebbe tagliare il nastro nel 2024.

Federica Panici

Stamattina l'inaugurazione

Pazienti ematologici: per chi arriva da fuori ci sarà Casa Ail

Importante progetto

Casa Ail è una residenza destinata ad accogliere i pazienti ematologici provenienti da altre città. L'associazione, impegnata da oltre 25 anni nella lotta a leucemie, linfomi, mieloma, con questa iniziativa vuole andare incontro alle esigenze dei malati e delle loro famiglie.

«Questa mattina Ail Parma inaugurerà la sua prima Casa Ail, in via Fleming 5: una residenza destinata ad accogliere i pazienti ematologici provenienti da altre città».

Si tratta di un progetto importante per l'associazione, impegnata da oltre 25 anni nella lotta a leucemie, linfomi, mieloma, che con questa ennesima iniziativa vuole andare incontro alle esigenze dei malati e delle loro famiglie offrendo strutture e servizi in grado di rispondere ai loro bisogni. «Il malato ematologico - spiega Vittorio Rizzoli, ematologo e presidente di Ail Parma - deve sottoporsi a lunghe terapie e, in taluni casi, a trapianto di midollo osseo: interventi che possono essere garantiti soltanto dai Centri di Ematologia altamente specializzati come è quello dell'Unità Operativa Complessa e Centro Trapianti Midollo Osseo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, che rappresenta un'eccellenza in questo campo».

Dopo la prima fase di ospedalizzazione, il paziente che risiede lontano dal Centro, per proseguire le cure, deve prolungare il periodo di ricovero. Grazie a Casa Ail, che l'associazione metterà a disposizione gratuitamente dei pazienti provenienti da altre città, sarà possibile accoglierli e consentire loro di proseguire le cure in un ambiente protetto, confortevole e familiare. Nel dettaglio Casa Ail è una residenza spaziosa e silenziosa, composta da 2 camere da letto, servizio, cucina, soggiorno, due piccoli terrazzi, un solaio, un posto auto interno e un giardino.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA